

TORINODANZA 2005

FOCUS 9 / FESTIVAL

Torino, 10 settembre – 26 ottobre 2005
IN COLLABORAZIONE CON TORINO SETTEMBRE MUSICA



**TORI
NODANZA**



Torinodanza è un progetto
della Città di Torino realizzato
dal Teatro Regio di Torino



Torinodanza

via Maria Vittoria 18
10123 Torino – Italia
torinodanza@comune.torino.it
tel. +39 011 4430070
fax +39 011 4430033

www.comune.torino.it/torinodanza

GLI ARTISTI

SABURO TESHIGAWARA

In giapponese, Kaze significa vento e Hana fiore, ma anche in maniera metaforica, la bellezza, la grazia. L'avvicinamento di questi due termini produce un'immagine poetica evanescente, quella dei fiocchi di neve portati via dal vento in un cielo azzurro e pulito. Questa traduzione letterale di *Kazahana*, il titolo dello spettacolo che giungerà in autunno Torino, dà subito l'idea dell'estetica di Saburo Teshigawara, le cui creazioni producono autentiche folgorazioni visive, di una bellezza quasi irreali. Di formazione classica, oltre ad essere coreografo e danzatore, Teshigawara è anche artista plastico; da qui la sua attenzione particolare per le scenografie e le luci, che elabora in modo estremamente sofisticato, tanto da creare ambientazioni profondamente oniriche. La sua danza esplora l'essenza del movimento e la libertà del gesto con una padronanza affascinante della velocità. E lo spettatore è al centro di un'esperienza plurisensoriale che lo tocca nel più profondo della sua coscienza.

"La danza è scultura, scultura dell'aria, scultura dello spazio, scultura del tempo... Per me danzare vuol dire giocare con l'aria. Sentire il corpo come l'aria e l'aria come il corpo. La danza non si riduce ai semplici movimenti del corpo, ma ingloba allo stesso tempo i movimenti della coscienza e quelli dei sensi".

Saburo Teshigawara ha al suo attivo una lunga collaborazione con il Theater am Turm di Francoforte diretto da William Forsythe. Ha realizzato coreografie per il Balletto di Francoforte, così come una versione de *Le Sacre du printemps* per il Bayerisches Staatsballett di Monaco. Oltre ad alcuni laboratori con sede a Tokyo, il coreografo giapponese ha lanciato nel 1995 un progetto pedagogico a Londra che unisce la sua compagnia con "The Place" e il "London International Festival of Theatre". Artisticamente prolifico ed eclettico, Saburo Teshigawara firma anche installazioni d'arti plastiche, lavora con il cinema e cura la regia di numerose opere liriche. Lo spettacolo *Kazahana*, una produzione Karas (Tokyo), in coproduzione con Lille 2004/Capitale Europea della Cultura e Opéra de Lille, giunge a Torino in una nuova versione creata per il New National Theatre di Tokyo (febbraio 2005).

SIDI LARBI CHERKAoui E AKRAM KHAN

Les Ballets C. de la B. (l'abbreviazione sta per Les Ballets Contemporains de la Belgique, ironico richiamo alle storiche compagnie di balletti del Novecento) è una compagnia di danza contemporanea indissolubilmente legata al nome del suo fondatore, il coreografo e danzatore Alain Platel. La compagnia nasce ufficialmente nel 1984 dal gruppo di amici e artisti con cui Platel aveva cominciato a lavorare applicando sistemi pedagogici. Platel si afferma come regista con lo

spettacolo *Emma* del 1984, ma è con *Bonjour Madame* (1993) e *La tristezza complice* (1995) che Les Ballets C. de la B. conquistano l'attenzione internazionale, diventando una delle compagnie di danza contemporanea più interessanti per la ricerca svolta nel campo del teatro-danza, e per l'attenzione alle molteplici possibilità di rappresentazione sulla scena. Les Ballets C. de la B. si configurano come una compagnia multicoreografica, operante per progetti con cast variabili. Tra questi anche il ventottenne danzatore e coreografo belga di origini marocchine **Sidi Larbi Cherkaoui** che, dopo aver lavorato in compagnie di danza jazz e hip hop, viene invitato nel 1997 da Alain Platel a prendere parte alla sua creazione *Iets op Bach*. Nel 1999 firma - in collaborazione con Andrei Wale e Perrin Manzer Allen - la coreografia di *Anonymous Society*, "una commedia musicale contemporanea". Per *Rien de Rien* (2000), la sua prima coreografia all'interno del nucleo artistico dei Ballets C. de la B., Cherkaoui lavora con il violoncellista fiammingo Roel Dieltiens e con il danzatore e cantante Damien Jalet; quest'ultimo gli fa scoprire i canti tradizionali italiani e il lavoro di Giovanna Marini, un'influenza che segnerà profondamente i suoi progetti successivi. Ha collaborato, tra gli altri, anche con il regista Wim Vandekeybus. Il 2005 segnerà per Sidi Larbi Cherkaoui una nuova collaborazione, quella con **Akram Khan**, 30 anni, sicuramente una delle figure più innovative della coreografia contemporanea internazionale. Nato a Londra da genitori del Bangladesh, ha studiato da piccolo danza kathak all'Accademia di Danza Indiana e poi danza contemporanea alla De Monfort University e alla Northern School of Contemporary Dance di Leeds. Il suo rapporto con il palcoscenico inizia presto, da adolescente, con il *Mahabharata* di Peter Brook. Nell'agosto del 2000 fonda la propria compagnia con cui crea numerose coreografie, tra cui *Related Rocks* del 2001, su musica di Magnus Lindberg per The London Sinfonietta. Da segnalare poi *Kaash* del 2002, opera danzante e visiva creata con lo scultore Anish Kapoor e il musicista Nitin Sawhney. E il recente *Ma*, in cui il coreografo continua la sua esplorazione sul movimento - tra estetica indiana e occidentale - in un mix innovativo e "altro", che come sempre non corrisponde alla sola somma dei fattori, ma la supera.

SASHA WALTZ

Tutto si è svolto molto velocemente per Sasha Waltz: sono bastati alcuni spettacoli debordanti d'inventività e la coreografa tedesca si è subito imposta come una figura di primo piano della scena internazionale. Dal 2000 è co-direttrice della Schaubühne di Berlino, una delle istituzioni europee più prestigiose. La sua danza abbraccia molteplici registri con una facilità notevole: potenti movimenti d'insieme, sequenze più intimiste, posture incisive di "teatrodanza", costruzioni gestuali astratte ed epurate. Una danza energica e originale, fondata anche sull'improvvisazione e il coinvolgimento degli interpreti nel processo creativo.

Il suo rapporto con il mondo si esprime attraverso il corpo. Un corpo che palpita, che colpisce, si distende e si strappa, che racconta la brutalità del reale e gli slanci contraddittori della carne. *Körper*, che giunge per la prima volta in Italia grazie a Torinodanza, è la prima tappa di un trittico (con *S* e *noBody*) dedicato a questo "involucro carnale". La carne è come una materia che viene sezionata in tutte le sue parti, una mercanzia che l'artista esamina, soppesa, violenta - come un oggetto senz'anima - per esporne poi tutte le manipolazioni: sistema organico, operazione genetica, chirurgia estetica, clonazione, traffico d'organi, genocidio... tante immagini simboliche maneggiate con implacabile lucidità per svelare il processo di rimozione e il lavoro sotterraneo della memoria dell'Olocausto. Corpi che urtano il suolo, membra aggrovigliate, carne ammassata, magma vivente: la nudità si scarnifica per diventare forma pura. E tanto la gestualità, precisa, viva, nervosa, si propaga in scatti meccanici, tanto il movimento si annoda in una lotta sensuale in cui l'organismo cerca di liberarsi dalle sue catene. C'è qualcosa di viscerale, d'incisivo, di sublime anche, in questa danza di una fisicità esacerbata. Mescolando figure stilizzate, astrazioni visive e scene metaforiche in cui il tragico abbraccia le il grottesco, *Körper* scolpisce così un quadro espressionista di un'umanità *lacerata dai morsi della Storia*.